

musica/teatro/forum

Sabir

1-5 Ottobre 2014
Lampedusa

Festival
diffuso delle culture
mediterranee



festivalsabirlampedusa.it



**COMITATO
30 OTTOBRE**
ACCOGLIENZA



Provincia di Lampedusa e Linosa

Con il patrocinio di

Rai

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con il contributo di



**OPEN SOCIETY
FOUNDATIONS**

Sabir - Festival diffuso delle culture mediterranee

Il Mediterraneo...sono delle strade. Strade per mare e per terra. Collegate. Strade e città. Grandi, piccole. Si tengono tutte per mano. Il Cairo e Marsiglia, Genova e Beirut, Istanbul e Tangeri, Tunisi e Napoli, Barcellona e Alessandria, Palermo e...
(Jean-Claude Izzo, *Marinai perduti*)

L'isola di Lampedusa, collocata al centro del Mediterraneo tra le coste del Nord Africa e i paesi del sud Europa, è divenuta negli ultimi due decenni un crocevia dell'immigrazione. Ogni anno approdano sull'isola migliaia di persone provenienti da paesi dell'Africa e del Medio Oriente, spesso governati da regimi autoritari o dittatoriali e spesso in guerra. L'assenza di politiche giuste ed efficaci per l'immigrazione e più in particolare la mancanza di un'idea di accoglienza adeguata agli standard dei diritti umani sanciti a livello internazionale, provoca di frequente tragedie e problemi umanitari e crea tensioni e conflitti politici e sociali. Al tempo stesso, la gestione improvvisata e perennemente emergenziale degli arrivi alimenta il razzismo e le paure costruite strumentalmente negli ultimi anni con la retorica pubblica dell'invasione.

La gestione improvvisata degli arrivi produce inoltre una immagine negativa dell'isola, nonostante la solidarietà mostrata in molte occasioni dagli abitanti. La principale risorsa dell'isola di Lampedusa, il turismo, ha rischiato tante volte in questi anni di essere compromessa, a causa di una politica miope e di un razzismo istituzionale che ha strumentalizzato il ruolo della frontiera italiana più vicina all'Africa.

L'isola di Lampedusa ha una sua vocazione storica, che le discende dalla collocazione geografica e che ha visto, nel corso dei secoli, il passaggio delle grandi civiltà mediterranee. L'essere al centro del Mediterraneo fa dell'isola principale delle Pelagie un luogo di incontro e di scambio di culture, tradizioni e saperi.

A questa tradizione si richiama il titolo del progetto, SABIR: il Sabir, lingua franca del Mediterraneo, fu un idioma pidgin "di servizio" parlato in tutti i porti del Mediterraneo dal Medioevo e fino a tutto il XIX secolo. Uno strumento di comunicazione nel quale confluivano parole di molte delle lingue del mediterraneo. Una lingua ausiliaria che consentiva ai mercanti dell'area di comunicare tra loro.

Il Festival Sabir

Con il Festival internazionale SABIR si intende promuovere un'altra immagine dell'isola – che sia legata ad una nuova idea di cittadinanza mediterranea, frutto di una combinazione virtuosa tra cultura locale e pratiche innovative di accoglienza - una nuova concezione di uguaglianza Mediterranea e dignità condivisa. Si vuole altresì stimolare l'elaborazione di nuove soluzioni normative su scala nazionale ed europea.

L'intento è di valorizzare il potenziale sociale, economico e culturale dell'isola di Lampedusa e di tutta la regione mediterranea, perseguendo il rafforzamento del suo tradizionale ruolo di ponte tra le due sponde del mare Mediterraneo, per la costruzione di uno spazio più aperto e solidale tra i paesi che vi si affacciano, anche nell'ottica di sostenere i processi di democratizzazione e di partecipazione dal basso.

Attraverso la produzione di un grande evento pubblico, si intende anche intervenire nel dibattito sui temi legati all'immigrazione in Italia, in Europa e nella regione del Maghreb-Mashrek, un dibattito che sia connotato dal protagonismo della società civile, in modo che la riflessione su questa questione centrale possa fungere da volano ad un dibattito su "l'Europa che vogliamo", "l'Europa dei cittadini". Il partenariato con la RAI permetterà una diffusione del messaggio veicolato dal Festival su larga scala.

In occasione della Presidenza italiana dell'Unione Europea, il Festival di Lampedusa intende contribuire ad affermare una prospettiva per la quale i paesi europei mediterranei non sono "periferia" del continente, perché il futuro dell'Europa non sta nella omologazione forzata ad un unico modello. Al contrario, una vera integrazione e unità europea potrà realizzarsi solo attraverso la piena valorizzazione delle diversità e delle vocazioni di ciascuna sua regione, in una Europa policentrica e pluri-culturale.

Una forte comunità mediterranea può offrire una vera prospettiva di benessere alle popolazioni dell'Europa del Sud, del Maghreb e del Mashrek e segnare la via di uscita dalla crisi che, sulle due rive, oggi esse vivono. Perché ciò si realizzi, essa deve essere fondata su una relazione paritaria fra le regioni europee, africane e asiatiche che sulle rive dello stesso mare si affacciano, deve essere saldamente ancorata alla dignità, ai diritti e alla democrazia, e ripudiare ogni approccio neo-coloniale.

L'evento di Lampedusa vuole indicare la strada al cambiamento possibile nelle relazioni fra Europa e Africa e dare basi solide all'idea di cittadinanza mediterranea.

Programma

Nella cornice di concerti e spettacoli che avranno luogo in parallelo per le vie dell'isola nel corso delle cinque giornate, si realizzeranno dibattiti, incontri e laboratori sul ruolo di Lampedusa come ponte tra i popoli nel cuore del mare Mediterraneo. In particolare, i due temi principali al centro del dibattito, che saranno discussi nell'ambito dei due incontri internazionali, sono 'Migrazioni' e 'Partecipazione e democrazia euro mediterranea'.

La collocazione temporale intorno al 3 ottobre del 2014 ci consente un forte richiamo alla responsabilità collettiva per la strage avvenuta nello stesso giorno del 2013, nel quale hanno perso la vita 368 persone in cerca di protezione. In tale giorno della memoria si intende, attraverso questo evento internazionale, ridare dignità e voce unicamente alle tante vittime dell'immigrazione.

1 ottobre 2014

18.00 Saluti di Benvenuto

21.00 Spettacolo di musica e teatro

Concerto de L'Orchestra di Piazza Vittorio e a seguire lo spettacolo *Italiani Cincali* di Mario Perrotta

2 ottobre 2014

9.30/17.30 **INCONTRO INTERNAZIONALE**

Le sfide comuni: democrazia reale, beni comuni, dignità per uscire dalla crisi

L'Europa e la regione Maghreb-Mashrek stanno affrontando sfide drammatiche. Esse presentano caratteristiche diverse, ma sono facce diverse della stessa crisi globale di civilizzazione. Per uscire dalla crisi democratica, economica, sociale e culturale, è necessario aumentare la cooperazione, la solidarietà reciproca e le attività condivise fra gli attori democratici e progressisti della regione, che sono impegnati per un modello alternativo di economia e di società.

9.30/10.00 - **Plenaria Di Apertura**

10.00/12.30

Sessioni tematiche:

Democrazia reale

Progetti regressivi, Alternative democratiche e partecipazione cittadina- nell'ambito del progetto LED, Laboratori di democrazia europea.

Beni comuni

Resistere agli accordi di libero scambio, al cambio climatico, alla privatizzazione dei beni comuni naturali, sociali e culturali.

Dignità

Lavoro dignitoso, reddito e diritti sociali.

15.00/17.30 - **Sessione plenaria**

Presentazione dei risultati delle sessioni, dibattito fra attivisti sociali e parlamentari europei.

18.00 / 19.30 - **Dialoghi Mediterranei**

Ogni giorno uno scrittore italiano incontrerà e dialogherà con uno scrittore magrebino ed uno europeo in uno spazio nel centro della città dedicato alla letteratura. Hanno confermato la presenza nei vari incontri di dialoghi mediterranei Erri De Luca, Giuseppe Catozzella, Tahar Lamri, Gianluca Solera, Mahmoud Hassan, Doha Boraki.

21.00 - **Spettacoli teatrali**

La serata sarà aperta dalla Compagnia delle Albe con lo spettacolo "Rumore di acque" a cui seguirà una produzione originale creata per il Festival dai fratelli Thabet, in coproduzione con il Festival di Liegi e il Teatro Nazionale di Bruxelles (Belgio).

I fratelli Thabet, tunisini, saranno accompagnati da artisti greci e tunisini in una performance in prima assoluta.

3 ottobre 2014

Dalle 06.00 alle 19.30

Eventi di commemorazione organizzati dal Comitato 3 ottobre

04.00 - Il Comitato 3 ottobre insieme ai superstiti ed ai familiari delle vittime libereranno in cielo **368 lanterne**, una per ciascuna vittima del naufragio dell'isola dei Conigli.

06.30 - All'alba, in coincidenza con l'orario dei soccorsi si terrà **un rito laico di commemorazione**. Un corteo, a cui parteciperanno i cittadini di Lampedusa, i migranti, i familiari delle vittime, i volontari, gli operatori del soccorso e quelli delle associazioni umanitarie, partirà da via Roma fino a raggiungere il luogo del naufragio.

18.00 - Realizzazione di un **flash mob**, con la regia di Dagmawi Yimer, al centro del paese che coinvolgerà 368 donne, uomini e bambini che utilizzeranno dei drappi bianchi. Lo scopo è quello di restituire a tutte le vittime, individualmente considerate, la dovuta rilevanza e attenzione, trasmettendo a quanti parteciperanno o assisteranno la consapevolezza dell'immensità della tragedia che è costata la vita a 368 persone.

Le immagini del flashmob verranno poi montate per realizzare un video da inviare al Parlamento Europeo a sostegno della campagna per l'istituzione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza europea e divulgato in rete.

18.00/19.30 - **Dialoghi Mediterranei**

Ogni giorno uno scrittore italiano incontrerà e dialogherà con uno scrittore magrebino ed uno europeo in uno spazio nel centro della città dedicato alla letteratura. Hanno confermato la presenza nei vari incontri di dialoghi mediterranei Erri De Luca, Giuseppe Catozzella, Tahar Lamri, Gianluca Solera, Mahmoud Hassan, Doha Boraki

21.00 - **Spettacoli teatrali**

Spettacolo teatrale di Ascanio Celestini, direttore artistico degli eventi teatrali di Sabir, accompagnato da Giovanna Marini e il suo quartetto e da Mimmo Cuticchio.
 A seguire lo spettacolo *La Turnata* di Mario Perrotta.

4 ottobre 2014

9.30/17.30 - **INCONTRO INTERNAZIONALE: Migranti e Mediterraneo**

Nell'isola, che troppo spesso è stata laboratorio della militarizzazione delle frontiere e negazione della dignità umana, simbolo funesto delle politiche mortuarie dell'UE, le reti internazionali delle due rive, denunciando tanto le violazioni dei diritti fondamentali nei paesi di transito che le deriva del sistema di accoglienza a livello europeo, propongono con questo incontro alternative concrete e più giuste alle politiche europee ed internazionali sull'immigrazione.

9.30/12.30

Sessioni tematiche parallele:

Frontiere e prima accoglienza, coordinato da Arci, Migreurop e Remdh

Migrazione e Sviluppo, coordinato da Concord Italia nell'ambito del progetto 'More and better Europe'

Migrare per vivere, fermiamo la strage. Per un osservatorio sui migranti dispersi nel viaggio verso l'Europa, coordinato da Arci

L'Italia sono anch'io: attività di advocacy in favore della cittadinanza europea per i migranti, coordinato dalla Campa-

gna 'L'Italia sono anch'io'

Il ruolo del sindacato nella promozione dei diritti sociali e civili nei paesi di transito, coordinato da Cgil

14.30/17.30 - **Sessione Plenaria**

Presentazione dei risultati delle sessioni tematiche e dibattito tra i rappresentanti delle organizzazioni della società civile ed i rappresentanti delle istituzioni italiane ed europee

18.00 /19.30 - **Dialoghi Mediterranei**

Ogni giorno uno scrittore italiano incontrerà e dialogherà con uno scrittore magrebino ed uno europeo in uno spazio nel centro della città dedicato alla letteratura. Hanno confermato la presenza nei vari incontri di dialoghi mediterranei Erri De Luca, Giuseppe Catozzella, Tahar Lamri, Gianluca Solera, Mahmoud Hassan, Doha Boraki

21.00 - **Concerto**

Questa serata ospiterà il concerto principale del Festival: sotto la direzione artistica di Fiorella Mannoia cantanti italiani ed internazionali suoi ospiti si alterneranno sul palco, duettando e contaminandosi nei loro vari stili musicali.

5 ottobre 2014

10.00 - **PARTENZA DELLA CAROVANA ANTIMAFIA**

Il viaggio della Carovana antimafia attraversa il territorio con un percorso a tappe che si propone di portare solidarietà a coloro che in prima fila operano per la legalità democratica e la giustizia sociale, per dare opportunità di crescita sociale, per sensibilizzare le persone affinché tengano alta la tensione antimafia, per promuovere impegno sociale e progetti concreti. La Carovana si mette in viaggio e percorre migliaia di chilometri dunque per animare il territorio e porre l'accento su questioni che si legano a quelle della democrazia, della legalità, della lotta alle mafie, come uno strumento di contaminazione che permetta di sperimentare nuove forme di partecipazione, favorire dinamiche di coesione sociale e di produzione di beni relazionali. La Carovana quest'anno, in partnership con un progetto europeo (CARTT) che correrà parallelamente alla Carovana italiana, ha come filo rosso quello della lotta alla tratta degli esseri umani. Dal 7 aprile al 7 giugno ha attraversato quasi tutte le regioni italiane. Dopo la sosta estiva ripartirà proprio da Lampedusa il 5 ottobre, per poi proseguire il suo viaggio attraverso la Sicilia, Trieste, Novi Sad, Belgrado, Bucarest.

Laboratori ed eventi diffusi

Eventi diffusi

Laboratorio di Teatro, curato dalla compagnia di Ascanio Celestini in collaborazione con la compagnia dei rifugiati di Pietro Florida

Questo laboratorio, che prenderà avvio due settimane prima dell'inizio del festival, utilizza il teatro come strumento per costruire una narrazione diversa e non stereotipata di Lampedusa e delle vicende che l'hanno vista protagonista negli ultimi anni, per portarla all'attenzione del pubblico in una visione che vada al di là di quella sin ora trasmessa dai mass media. La compagnia di Ascanio Celestini, in collaborazione con i ragazzi della Compagnia dei Rifugiati di Pietro Florida, organizzerà un laboratorio consistente in un vero e proprio cantiere di ricerca sul campo, durante il quale un gruppo di attori farà interviste agli abitanti, sia ai temporanei che ai permanenti. Le testimonianze raccolte diventeranno racconti che saranno rimontati e utilizzati durante il festival: trasmessi in filodiffusione nelle strade, proiettati sui muri delle case, interpretati dal vivo, oggetto di letture. La presenza di operatori che lavorano in tutta Italia con studenti e giovani consentirà di riproporre i contenuti del laboratorio, le performance e gli spettacoli prodotti fuori da Lampedusa, per raccontarla al di là delle notizie che accendono un potente riflettore sfocandone i contorni, ma che si spegne dopo pochissimo tempo lasciandola al buio.

Laboratorio 'Il Giardino del Teatro'

Percorsi di pratica teatrale dedicati a bambini, ragazzi ed insegnanti a cura del **Teatro del Piccione**. In collaborazione con Arci Teatro.

Performance 'Le strade di Lampedusa'

Il Festival impregnerà e occuperà tutte le strade dell'isola con varie performance artistiche. Oltre al palco centrale saranno installate altre due strutture nel centro della città. In una di queste gli attori della compagnia di Pietro Florida si esibiranno con le produzioni elaborate durante i giorni di laboratori precedenti al Festival. Le immagini con le voci degli abitanti di Lampedusa saranno invece trasmesse da postazioni video in punti chiave della città dal tramonto fino alla fine di tutti gli spettacoli.

Incontro La 'Ville Ouverte' a Lampedusa

Il progetto la *Ville Ouverte* è un programma di azioni di arte pubbli-

Laboratori

Laboratorio 'Richiesta d'Asilo - Cittadinanza. Andata e Ritorno'

organizzato dal Numero Verde per Rifugiati e richiedenti asilo dell'Arci il 2-3 ottobre

Il laboratorio intende percorrere a ritroso le tappe che alcuni attuali cittadini europei hanno attraversato prima di acquisire la cittadinanza. In particolare si intende mettere a fuoco il percorso di coloro che sono stati protagonisti di migrazioni forzate verso l'Europa e che, dopo essere passati per l'isola di Lampedusa, hanno presentato richiesta d'asilo, ottenuto una forma di protezione e infine scelto e ottenuto la cittadinanza di un paese dell'UE.

Il laboratorio vuole dimostrare che il cittadino di oggi potrebbe essere stato il rifugiato di ieri e che il rifugiato di oggi potrebbe essere stato l'immigrato irregolare di ieri.

Ricordare che il cittadino di oggi ha rischiato di morire nelle acque del mar Mediterraneo perché non aveva altro modo per raggiungere il vecchio continente e che i rifugiati di oggi sono tutti potenziali cittadini dell'Unione Europea.

ca promosso dall'Arci nella dimensione euro-mediterranea in collaborazione con la Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo. L'incontro verterà attorno al ruolo dell'arte e dell'artista nelle dinamiche sociali e culturali delle comunità partendo dal progetto *Kingdoms of Hunger* dell'artista Gian Maria Tosatti in corso di realizzazione nell'isola di Lampedusa. Parteciperanno curatori, artisti ed operatori culturali.

Mostra locandine Festival Sabir

Sull'isola saranno esposte le locandine del Festival prodotte da 50 studenti della scuola RUFA (Roma University of Fine Arts) durante dei laboratori su Sabir.

Biblioteche, Libri, Favole

Due eventi sulla letteratura per bambini si intrecciano sull'isola di Lampedusa durante il Festival Sabir

I libri come luoghi di incontro - a cura di IbyIalia

La creazione di una biblioteca ragazzi a Lampedusa ha una valenza altamente simbolica: per Lampedusa, porta d'Europa ma anche simbolo di tutti i luoghi remoti, la presenza di una biblioteca ragazzi crea un'opportunità di incontro, un punto di approdo tra culture diverse che nei libri per ragazzi possono dialogare, confrontarsi e incontrarsi per immaginare il futuro

"Ci sarà una volta, favole e mamme in ambulatorio"

a cura del Festival di Andrea Satta, Sergio Staino, Patrizia Caproni e Angelo Pelini.

Centinaia di mamme raggiungeranno Mori, dove si terrà un Festival nel giugno del 2015, per raccontare la favola con cui si addormentavano da piccole, nella loro lingua e nell'italiano che conoscono, come succede nell'ambulatorio di Andrea da cinque anni.

In Trentino l'Italia più risolta, a Lampedusa la frontiera più difficile, un arco drammatico. Il primo passo sarà un racconto sulla spiaggia, ascolteremo la favola di un pescatore dell'isola. Su un palco vi racconteremo l'idea. Tutto diverrà un piccolo documento filmato.

Con il patrocinio dell'Associazione Culturale Pediatri, la rivista *Un Pediatra per Amico*, Nati per leggere, l'Arci Trentino, Il Ministero della Pubblica Istruzione, la Provincia di Trento, il Comune di Mori.

Laboratorio 'I canti e le musiche del Mediterraneo'

con Stefano Saletti e Barbara Eramo

organizzato in collaborazione con ArciReal il 3 e 4 Ottobre
Attraverso questo progetto si vuole far conoscere affinità e differenze negli stili vocali e musicali dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: le influenze, le contaminazioni, le specificità. Il laboratorio prevede l'apprendimento di brani delle tante tradizioni musicali, attraverso i quali approfondire gli stili vocali e le tecniche interpretative. Si viene immersi nella ricchezza culturale del Mediterraneo, trovando inaspettati e affascinanti punti di contatto tra la nostra tradizione e quella degli altri popoli. Un viaggio nel tempo e nello spazio: dalla polifonia corsa, sarda e siciliana alle voci dei Balcani; dai canti del Sud d'Italia al flamenco; dai canti sefarditi della diaspora ebraica alle esperienze del canto in Sabir l'antica lingua del Mediterraneo; dal fado portoghese alle influenze arabo-andaluse e ai canti del Nord Africa; dalle tecniche e le scale arabe dell'oud a quelle greche del bouzouki. Il laboratorio è indirizzato ad appassionati, curiosi, studenti, strumentisti e cantanti. È basato sulla trasmissione orale delle conoscenze e non occorre conoscere la tecnica musicale o saper leggere uno spartito.